Manifestazione a Catanzaro per lo sciopero regionale

Martedì i contadini scendono in lotta in tutta la Calabria

Alle spalle i braccianti hanno i 3 scioperi zonali - 178 mila addetti: un esercito di precari al quale si può assicurare un futuro occupazionale - Le responsabilità

Oggi a Nuoro convegno degli eletti del PCI

NUORO — Si svolge og-gi a partire dalle 9,30, nei locali del Museo del Costume di Nuoro un convegno regionale degli eletti comunisti in preparazione della prima conferenza nazionale in programma a Bologna il 27, 28 e 29 ottobre. Il convegno, che si propone di approfondire il tema del rapporto partitoenti locali e di determinare un vigoroso rilancio della iniziativa dei comunisti nel governo locale, sarà introdotto da una relazione del compagno Carlo Banna della segreteria re-gionale del PCI e sarà concluso dal senatore Armando Cossutta della direzio ne nazionale.

Reggio C.: protesta degli avvocati per il blecco del tribunale

REGGIO CALABRIA - Il bloc-II tribunale di Reggio Calabria -- determinato dalla mancata copertura degli organici della Corte di Appello e del tribunale, e dal-la insufficienza di quelli previsti per il tribunale e la pretura — hanno provocato una giusta reazione da parte degli avvocati e procuratori che da martedi scorso si astengono da ogni attività. Negli incontri che il consi-

glio dell'ordine ha avuto con il prefetto, la presidenza del consiglio regionale, con il sin-daco, i rappresentanti dei parni professionali, è stata denunciata la situazione di crisi profonda in cui versa l'ammini-strazione della giustizia a Reg-gio Calabria e nella provincia. Queste disfunzioni — come rileva il gruppo problemi del-lo stato della federazione reggina del PCI --- colpiscono « in primo luogo le forze sociali più deboli e rischiano di introdurre elementi più genera-li di sfiducia quando, addirittura, non alimentano orienta-menti negativi verso le istitu-zioni giudiziarie del nostro

paese ». L'imminente inizio del processo a carico del 60 maliosi (fissato per lunedi 16 otto-bre) non può trovare impre-parato il tribunale di Reggio Calabria.
E' senza dubbio « urgente

potenziare in modo adeguato le atrutture giudiziarie reggine; co-prire i posti in organico nei vari uffici a partire dalla se-zione di Corte d'Appello; mostro Bonifacio le cui linee non tengono conto della gravità e qualità del fenomeno delinque ziale nella provincia di Reg-gio Calabria ».

Di qui la proposta del grup-po problemi dello stato della federazione reggina del Partito comunista italiano di « una iniziativa unitaria delle forze gine per porre al Consiglio superiore della magistratura e risposta immediata e positiva ai problemi riproposti dal blocco della udienze civili, e consegi entemente, dallo « sciopero » degli avvocati reggini.

La Provincia di Teramo querela il « Tempo »

TERAMO — Querelata la redazione locale del « Tempo » dall'assessore al personale dell'amministrazio ne provinciale di Teramo. Il quotidiano ha riportato in pagina locale una notizia, completamente falsa. secondo la quale l'assessore Parisciani avrebbe rice vuto un rimborso indebito per spese di viaggio sostenute per l'incarico ricoper-Contrariamente quanto affermato dal «Tempo » nessun avviso di reato è stato notificato all'assessore e l'autorità giudiziaria, intervenuta a seguito di una denuncia anonima, ha riscontrato la ha disposto l'immediata archiviazione degli atti. In un comunicato diramato vinciale, si dichiara che i rimborsi spese di viaggio sono stati effettuati in base ad un atto deliberat vo adottato dal consigiio provinciale, e ritenuto pie namente legittimo dal comitato di controllo regionale, secondo il quale tutti gli amm ni tratori riceveno un rimberso in base alla minira chilometrica di larra sa che l'ammini-pro, sa che usi qualsiasi altro me co di trasporto I' « Tempo » non è nuovo ad un uso scandalis' co di rotizie che poi si di mestrano senza alcun fondamento. Chiara invece in più occasioni, è apparsa la volontà precisa di denigrare e squalificare davanti all'opinione pubblica l' Amministrazione provinciale di sinistra

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Dalla ripresa di autunno la lotta in Calabria è diventata endemica: quando finiscono i giovani disoccupati attaccano i tessili e gli alimentaristi (da otto giorni occupano il palazzo della Regione per difendere il posto di lavoro), ora i braccianti annunciano per martedi prossimo uno sciopero regionale con un concentramento a Catanzaro: rivendicano lo sviluppo delle zone interne, cioè della collina e della montagna, l'immenso retroterra che rappresenta il 90 per cento di tutto il territorio regionale.

Alle spalle i braccianti hanno già tre pederosi scioperi zonali, dopo la manifestazione a Catanzaro del 17 prossimo viene lo sciopero generale di fine mese, con la manifestazione a Roma, per portare sotto le finestre dei ministeri e del Governo la lotta e le proposte per cambiare, per creare lavoro e possibilità di sopravvivenza in centinaia di comuni dell'interno, la cui unica risorsa accanto alle pensioni e alle rimesse degli emigrati - resta l'agricoltura. 178 mila sono i braccianti

in Calabria: un esercito di precari alla ricerca costante della 151, giornata lavorativa, quella che dà diritto al sussidio, alla mutua e agli altri diritti pacificamente ricoa stipendio fisso. L'INPS dice che versa ogni anno per la Calabria 600 miliardi di assistenza sociale, ed altre quote di reddito vengono dal pubblico impiego e dall'emigrazione: non si capisce quindi cosa viene prodotto quaggiù, se il 70 per cento del debito è il trasferimento dal Nord al Sud di ricchezza che non cade dal cielo come la manna ma che viene estorta alla classe operaia.

E' il risultato dello sfrutta-

labria: serbatoio di mano d'opera a buon mercato per produrre automobili e frigoriferi mentre andava avanti il soffocamento dell'agricoltura e di ogni altra attività produttiva .Smottamento a valle di terre abbandonate sotto le alluvioni, smottamento di masse di uomini verso le città vicine, in un terziario gonfiato spesso da intenti clien-

telari, e verso il nord, nell'in-

dustria allora in espansione.

Paesi di roccia e cimiteri di case abbandonate, campagne incolte, arretratezza; il triangolo industriale congestionato, l'esplosione dei servizi e il trionfo del consumismo. E tutto questo negli anni '60 lo chiamavano « il miracolo italiano, il boom eco nomico ». I risultati di quelle scelte di sviluppo sono sotto gli occhi di tutti: oggi le importazioni di carne, di prodotti caseari e agricoli, di carta e di legno pesano enor-memente sulla bilancia del pagamenti, mentre in Calabria restano inutilizzati i pascoli, l'acqua e i boschi: ton-

Manifestazione del PCI sulla crisi oggi a Barı

BARI — Stamattina, alle ore 10, al teatro comunale Picmanifestazione regionale indetta dal comitato regionale del partito. Aprirà la manifestazione il segretario regionale, compagno Trivelli, membro della direzione del partito con una relazione sui tema « Crisi della regione e sviluppo del partito».

Nel pomeriggio la manifestazione sarà conclusa dal compagno Abdon Alinovi responsabile della commissione meridionale del comitato centrale e membro della direzione nazionale del partito.

mento capitalistico della Ca- | damentali « materie prime » per un'agricoltura avanzata. E ci sono pure gli uomini per avviare la trasformazione dell'economia e del paesaggio agrario calabrese: 23 mila forestali da tre mesi senza salario e senza prospettive, che propongono, attraverso organizzazioni sindacali, un piano di trasforma-

zione. Nelle città inoltre ci

sono decine di migliaia di gio-

vani che hanno studiato e che

potrebbero costituire il qua-

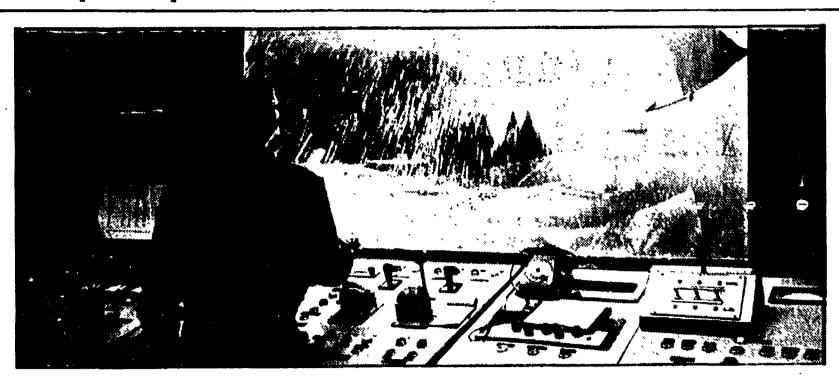
dro đei nuovi tecnici per la agricoltura moderna. Si andrà quindi a Roma a protestare, ma il tavolo delle trattative rimane principalmente quello della Regione che ha ricevuto ampi poteri di intervento e i soldi per finanziare i progetti. Solo nel settore agricolo esistono 243 miliardi, di residui passivi, e ancora altri soldi stanziati dal governo centrale che non si possono spendere perchè mancano i plani e le finalizzazioni concrete.

Non si tratta quindi di incapacità di intervento in situazioni esplosive come quella dei forestali: il nodo di fondo è costituito dallo intreccio di potere costruito negli anni passati e ancora non sconfessato, sebbene le « buone intenzioni » della DC sinno diventate accordi programmatici puntualmente disattesi. Non si è voluto affondare il bisturi per incidere i bubboni tradizionali dello spreco, del clientelismo, del privilegio.

L'unica proposta avanzata Pulia, assessore regionale all'agricoltura, che propone una eccezionale mobilitazione del mezzi finanziari nel fronteggiare la drammatica congiuntura in cui versano le popolazioni. Ma Pujia segue la vecchia strada delle spese u pioggia, delle soluzioni transitorie, mentre qui si tratta di ribaltare un meccanismo di accumulazione e di sviluppo che ha portato il paese nel tunnel dell'attuale crisi.

Roberto Scarfone

Un quadro preoccupante della realtà industriale dietro le ultime vertenze



Brindisi, Taranto, Bari: «scoppiano» in Puglia le tre aree di sviluppo

A Brindisi ieri le quattro ore di sciopero - La direzione della Montedison non si è più preoccupata dell'impianto distrutto lo scorso anno - I problemi dell'Italsider - Una realtà poco rassicurante nelle medie aziende baresi

Dalla nostra redazione

BARI - Brindisi, Taranto e Bari: tre punti nevralgici dell'industria pugliese, i tre poli in cui doveva, grazie all'intervento pubblico, attivarsi un meccanismo autosostenuto di sviluppo; tre punti nodali della crisi in Puglia che in questi giorni sono al centro di manifestazioni sindacali, animati dibattiti e voci inquietanti di cassa inte-

A Brindisl, che riferiamo nei particolari in altra parte | particolare assente sui gravi del giornale, ieri ci sono staproclamate dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL come risposta all'irrigidimento della direzione della Montedison che aveva chiesto alla ripresa delle trattative di autunno la cassa integrazione per 560 operai dello stabilimento, e, quel che è più grave, senza accompagnare tale preveda la ricostruzione dello scoppio nel dicembre '77 Si è trattato di uno scio-

pero che ha riguardato tutta i

l'area industriale e che inte- | la produzione dell'etilene, | il carteggio tra ASI e ENEL | ressava anche specificamente la grave situazione della Tubi Brindisi occupata da 10 giorni per la minaccia di 50 licenziamenti e la Pantate, un'industria che rappresenta il primo esempio di «indotto» a valle dello stabilimento Montedison nella produzione di materie plastiche e che ad un anno dalla sua entrata in attività mostra segni di seria crisi.

La dirigenza brindisina detla Montedison sembra essere problemi dello stabilimento zione dell'impianto distrutto e la questione dell'organizzazione del lavoro: si è limitata a chiedere la cassa integrazione come se tutto il resto dei problemi non esistesse. Da Foro Bonaparte, in particolare, a più riprese emergono segnali contradditori: da un lato si tende ad assicurare che lo stabilimecito di Brindisi è parte essenziale della strategia imprenditoriale del gruppo; dall'al-

tra si parla spesso delle scar

se prospettive di mercato del-

produzione in cui è « specia lizzato » appunto l'impianto di Briadisi. La posizione dei sindacati invece fa perno sulla neces-

sità della ricostruzione dell'impianto P2T per una riconversione produttiva che punti sull'indotto da costruire a valle, anche in collegamento con i piani di settore della legge di riconversicue industriale. Le questioni dell'« indotto », cioè di quelle attività di seconda lavorazione a valle delle produzioni di base, sono anche a Taranto striale di Grottaglie di alper quel che riguarda il siderurgico dell'Italsider al centro di animate discus-

Vi sono 17 imprese che hanno predisposto altrettanti progetti di costruzione di impianti a valle del siderurgico dell'Italsider; di questi progetti almeno tre sono già nella fase operativa. Ma sono tutti bloccati: alcuni per ostacoli burocratici, come ad esempio il progetto di ampliamento della SIMI che si è fermato per la presenza di cavi elettrici nel suolo:

sulla questione ha ormai raggiunto proporzioni mastodontiche e dura da anni. Così pure per ostacoli burocratici è ferme il progetto della SMIE (Società meridionale impianti elettrici) un'azienda che occupa 194 operai. Ma a bloccare l'« indotto » tarantino vi sono alcune questioni strettamente politiche. Ci riferiamo alla ormai esplicita avversione di numerosi esponenti della DC della provincia di Taranto alla localizzazione nell'area indu-

grari della zona. A Bari la situazione alla ripresa autunnaie mostra un quadro poco rassicurante. Alla FIAT-OM che produce carrelli elevatori c'è stata prima delle ferie una richiesta di cassa integrazione per 600 dipendenti anche se per brevi periodi e scaglicatti nei prossimi mesi. La ragione di questa richiesta aziendale è la scarsità di commesse. Alla OTB, che fa capo alla

dotto. A questa avversione

partecipado spesso anche a

EFIM, nei due reparti « Fonderie» e «Ccadizionatori di aria» ci sono, nel complesso, dai primi di settembre 210 dipendenti in cassa integrazione per tre mesi. Anche qui la scarsezza di commesse è all'origine della cassa integrazione. Alle acciaierie di Giovinazzo le commesse ci sovente di difficoltà Alle Fucine meridionali

non è stato ancora risolto il problema del passaggio dell'impresa con i suoi trecento dipendenti alla fabbrica d'armi Oto Melara. Negli ultimi mesi hanno sospeso, tra le altre, la produzione tre stabilimenti di una certa importanza: la IMIT, con 50 dipendenti e la SILFA con 20 entrambe impegnate nella produzione di carpenteria metallica e soprattutto la FAR Titano con i suoi 96 dipen-

E' questa realtà una « istantanea» dettata da avvenimenti di cronaca, e solo su una parte dei problemi dell'industria pugliese.

Lucio Leante

Mercoledì gli squadristi del MSI hanno picchiato un gruppo di giovani

Vertice dei partiti dal questore sulle violenze fasciste a Messina

Sarà sottolineato l'intollerabile clima di tensione provocato dalle continue azioni squadristiche - L'isolamento dei teppisti del Fronte della Gioventù

Trapani: scuole nel caos 2000 studenti in corteo

TRAPANI — Duemila studenti hanno sfilato ieri maitina per le vie di Trapani per protestare contro l'immobilismo delle giunte comunale e provinciale, che ha comportato l'avvio dell'anno scolastico nel caos. Tre gli istituti più disastrati il « Tecnico commerciale ». In un incontro con gli amministratori provinciali (la giunta DC-PSDI-PRI è in crist latente) gli studenti hanno chiesto tempestivi interventi per eliminare doppi e tripli turni e nel settore dell'edili-

zia scolastica. All'origine di tutto l'imprevidenza dell'amministrazione provinciale. La questione delle giunte locali era stata nei giorni scorsi oggetto di una serie di mobilitazioni e di in-contri tra i partiti: lunedi una assemblea popolare nel quartiere Cepeo, alluvionato ad ogni pioggia, aveva sollecitato il comune a spendere al più presto i 56 miliardi disponibili per le opere anti-inonde-

zione. Ieri si è svolto un in-

contro tra i partiti a livelio provinciale. Nel corso di esso il PCI ha posto con forza la necessità di nuovi « segnali » di buona amministra-

Da oggi iniziano incontri bi laterali tra i partiti per risolvere la crisi al comune. Socialdemocratici e repubblicăni si sono già pronunciati a favore dell'ingresso del PCI in una giunta unitaria, e così pure, a maggioranza, il comitato comunale del PSI. I dingenti delle federazioni del PCI e del PSI nel giorni scorsi si erano incontrati per esammare la grave situazione deterti amministrazioni locali: a Marsala. Castelvetrano. Eri ce. il PSI ha privilegiato il proprio ingresso in giunta ad una linea unitaria della sintstra capace di incidere davvero sulle scelte politiche e amministrative e sulla egemonia DC PCI e PSI torneranno a ncontrarsi nei prossi-

MESSINA - Stamane, alle ore 11, una delegazione dei partiti democratici avrà un incontro con il questore di Messina, dott. Manlio De Michele, per testimoniare la preoccupazione della cittadinanza per il clima di tensione creatosi in seguito alle numerose aggressioni fasci-

Con quest'incontro i partiti democratici vogliono così sottolineare che non è niù tollerabile assistere ad episodi delinquenziali, come quelli avvenuti mercoledi scorso, quando alcuni giovani sono stati pestati in pieno centro cittadino dagli squadristi del MSI. Episodi che hanno inoltre rivelato ritardi ed atteggiamenti ambigui da parte delle forze di polizia, le quali non hanno ancora proceduto ad alcun arresto, nonostante le denunce e le testimonianze raccolte sulle azioni degli equadristi neri. Non è un mistero per nes-

suno che il MSI, in piena crisi politica intende creare a Messina un clima di tensione per far venir meno la civile convivenza democratica. Non è un caso che i neofa-

Dal nostro corrispondente | scisti concentrino le loro azioni delinquenziali sugli studenti messinesi, che nel corso di questi ultimi anni hanno progressivamente isolato gli squadristi del Fronte della Gioventù. Messina è inoltre una tappa importante nella strategia dei fascisti: appena un mese fa, a Spadatora, un centro ad una decina di chilometri da Messina si è svolto un raduno del fior fiore del neofascismo italiano. In un suo documento la FGCI chiama tutte le forze

democratiche a ad un impegno più responsabile per stroncare sul nascere uuesta preoccupante escalation del neofascismo nella nostra città, mettendo in campo un'unitaria mobilitazione di tutte le energie democratiche ed Da rilevare infine l'atteg-

giamento del quotidiano locale. « Gazzetta del Sud ». che nella sua pagina di cronaca, descrive i pestaggi come « scontri fra studenti di opposte tendenze», rispolveran do così il vecchio gioco degli opposti estremismi e venendo meno al proprio ruolo di giornale di informazione.

Enzo Raffaele

Riunite le delegazioni Pci e Psi Governo di unità per l'emergenza

SARDEGNA - I partiti accelerano i tempi per risolvere la crisi

I socialisti dopo la conferenza stampa di ieri riuniranno il comitato regionale Lunedì riprendono i lavori del Consiglio — Le ipotesi sulla nuova giunta

Il padrone, il contadino e l'assessore

PALERMO — L'episodio sembra quasi ricavato da una delle antiche pagine che segnarono nei decenni trascorsi le più aspre controversie tra padrone e contadino. Il primo, potentissimo, affiançato da servili e minacciosi campieri a difesa della roba, l'altro sempre sotto, a subire soprusi, le più disparate angherie, la schiena curva dall'alba al tramon-

to sulla terra non sua. E, invece, basta campiar le date per registrare, ancor oggi, un incredibile atto di palese ingiustizia contro un lavoratore dei campi siciliano. Si chiama Rocco Castelletti, di Butera (Caltanissetta), che ebbe assegnato un terreno incolto immediatamente dopo la riforma agraria. Nel campo, che a forza di sacrifici, Rocco ha trasformato in un fiorente agruquali ricava l'unico suo reddito, sgorga una ricca polla

Il contadino ora rischia di veder seccare limoni e pere. perche l'ufficio del Gento Civile di Caltanissetta ha deciso inopinatamente di rinnovare la concessione per lo sfruttamento dell'acqua struttamento dell'acqua — quasi 4 litri al secondo — al barone Luigi Gabriele Chiaromonte Bordonaro, i cui terreni confinano con quelli di Rocco, un «titolato» siciliano, tra i più agguerriti nemtci dei contadini

Chiamato a dar conto di questo inaudito ennesimo sopruso, l'assessore ai Lavort Pubblici della Regione, il repubblicano Rosario Cardillo, ha fornito una stupefacente risposta al compagno on. Emanuele Carsi, il quale in una interpellanza aveva denunciato l'episodio a Sala d'Ercole. Dopo una lunga premessa.

zeppa di richiami a regolamenti e leggi, l'assessore ha finito per dar ragione al burone e torto al contadino. d'acqua, che da vita ad un Dimenticando, però, un par-ruscello, il Rio San Pietro. l'icolare: l'unico di fondamentale importanza. Che la sorgiva si trova nel campo che ormai è di proprieta di Rocco Castelletti. Che atrit-to, dunque, può mai vantare il barone? Nella replica il compagno Carsi ha manifestato la sua più profonda «indignazione»

denunciando, per sopram

mercato, un secondo arbitrio del barone: l'incarico dato al suo amministratore, un tale Ferro, conosciuto -- ha detto spetto », il quale ha istallato, tanto per cambiare, sempre sul terreno di Rocco, financo un suo « cantiere di lavoro ». Preannunciando il ricorso alla magistratura e la trasformazione dell'interpellanza in mozione, il compagno Carsì ha fermamente censurato anche il comportamento dell'assessorato. Il quale dopo una indagine (sic!) ha concluso che il diritto del barone - sono queste le parole di Cardillo - « appare protetto nei confronti delle aspettative del Castelletti ». Nel freddo gergo burocratico il termine protetto ha assunto subito un significato illuminante. Da chi è protetto il barone?

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Si intensifica l'attività dei partiti sardi, nel tentativo di giungere in breve tempo ad una soluzione della crisi regionale, aperta la scorsa settimana con le dimissioni della Giunta presieduta dall'on. Soddu.

Ieri i consiglieri regionali della DC si sono riuniti per ricercare una linea unitaria con gli altri partiti. Nei lodel gruppo consiliare del PSI si è svolto, sempre ieri. un incontro tra la delegazione del PSI e quella del PCI. I due partiti hanno fatto un esame congiunto della situazione politica e delle possibili ipotesi per una soluzione positiva della crisi regionale. La via più realistica — è il giudizio dei duc partiti - è la costituzione di una giunta di unità autono mistica che affronti decisa-

mente l'emergenza. Il persistere del rifluto della DC, le sue pregiudiziall. sono particolarmente gravi, perché non fanno che chiudere in un ambito angusto 🥹 ristretto le possibili vie di soluzione. Al termine dell'incontro, il gruppo socialista ha tenuto una conferenza stampa, nella quale sono state ribadite le posizioni aei PSI. Il PSI chiarirà ulteriormente la propria linea, all'in terno e all'esterno del partito, nel comitato regionale con-

vocato dal segretario Atzeri

per domani mattina ad Ori-Il calendario politico na mostre in programma per lunedi la ripresa del lavori dei Consiglio regionale. All'ordine del giorno vi è l'elezion. del nuovo presidente della Giunta. Dovrà essere poi vanale che dovrebbe condurre a compimento la legislatura. Le ipotesi a questo propo sito sono diverse. C'è chi da per scontata la rielezione di Soddu e dello stesso quadri partito che ha governato sa regione fino alla crisi. Una soluzione nella quale, come più voite ampiamente sov tolineato, il PCI non può riconoscersi, avendo più vorte indicato nella giunta di unita autonomistica l'unica soluzione realistica per affrontare e risolvere i problemi Mostrando una volta di più il proprio senso di responsabilità i comunisti ribadiscono comunque la propria disponibilità ad un programma concordato fra i partiti. fer-

ma restando la piena auto

nomia e libertà d'azione nei

confronti dell'esecutivo.

Domani la manifestazione regionale della FGCI

A Domusnovas da tutta la Sardegna per il lavoro

domani lo scenario della manifestazione per il lavoro indetta dal Comitato regionale sardo della FGCI. Alla manifestazione — che tra l'altro prevede una occupazione simbolica delle terre negate alla cooperativa « La Comune del Cixerri » — saracino presengiovani disoccupati, ragazze, lavoratori, amministratori comunali di tutta l'isola. Servizi speciali di pullman e di autobus sono stati Istituiti in diversi centri per facilitare l'afflusso dei giovani nelle campagne di Domusnova. Quali sono le questioni al centro della giornata di lotta? Il comitato regionale della FGCI ha precisato in una piattaforma rivendicativa che — si precisa — sarà arricchita dal dibattito e dal-

Dalla nostra redazione tive di giovani e delle leghe dei disoccupati — gli obiet- composizione delle commus- in senso democratico. la uno sblocco immediato di composizione delle commus- in senso democratico. la uno sblocco immediato di composizione delle commus- in senso democratico. la uno sblocco immediato di composizione delle commus- in senso democratico. La uno sblocco immediato di composizione delle commus- in senso democratico. La uno sblocco immediato di composizione delle commus- in senso democratico. La uno sblocco immediato di composizione delle leggi di programla necessità di avviare una forte iniziativa da parte di tutto il movimento cooperativistico, delle organizzazioni contadini e bracciantili, delle leghe dei disoccupati, degli enti locali, nei confronti delle presetture perche vengano fatte rispettare, alle commissioni prefettizie per le terre incolte, le norme contenute nella nuova legge nazionale numero 440 per la utilizzazione delle terre in-

colte. Il comitato regionale sar-do della FGCI rivendica inoltre che, da parte della Regione, vi sia un rapido recepimento della nuova legge nazionale sulle terre incolte, provvedendo ad emanare immediatamente le proprie norme di attuazione le esperienze delle coopera l della legge e a modificare, l

cora il documento -- inoltre la messa in funzione dei provvedimenti a favore lelle cooperative giovanili, contenuti nella legge regionale a sostegno dell'occupazione giovanile: in particolare che vengano ripartiti i fondi tra i comprensori da parte della giunta regionale e dell'assessore alla programmazione ». I giovani comunisti rivendicano poi la riforma e il riordino degli enti di assistenza tecnica per l'agricoltura, attualmente in stato di abbandono, in modo da poter sustenere concretamente le iniziative delle cooperative agricole giovanili e degli stessi coltivatori diretti. Al centro della giornata di lotta vi saranno anche i temi della 285.

della formazione professio-

nale, nonché la richiesta di

« Attorno a queste richieste - conclude il documento della FGCI - riteniamo che sia necessario rilancia-

re un esteso ed articolato movimento di lotta, su scala regionale e su quella zonale, capace di strappare risultati concreti. Per questi motivi auspichiamo che si vada a rafforzare l'organizzazione del movimento di lotta attraverso un coordinamento zonale e regionale delle cooperative giovanili, agricole e non, delle organizzazioni sindacali di categoria. In questo è indispensabile il rafforzamento delle leghe dei giovani disoccupati, anche attraverso una più precisa definizione dell'impegno del sindacato unitario e in vista della stagione per il rinnovo dei contratti di lavoro».

Schettini rieletto presidente del consiglio regionale della Basilicata

POTENZA - Il comunista Giacomo Schettini è stato rieletto presidente del consiglio regionale di Basilicata che, nella seduta di oggi, ha proceduto al rinnovo dell'ufficio di presidenza. Rieletti anche il democristiano Franco Vinci ed il socialista Michele Gascino quali vice presidenti, segretari il socialdemocratico Mario De Sanctis ed il democristiano Antonio



Una manifestazione per le terre incolte in Sardegna